

# V MARIA BASILIO E PADRE PIO<sup>(V)</sup>

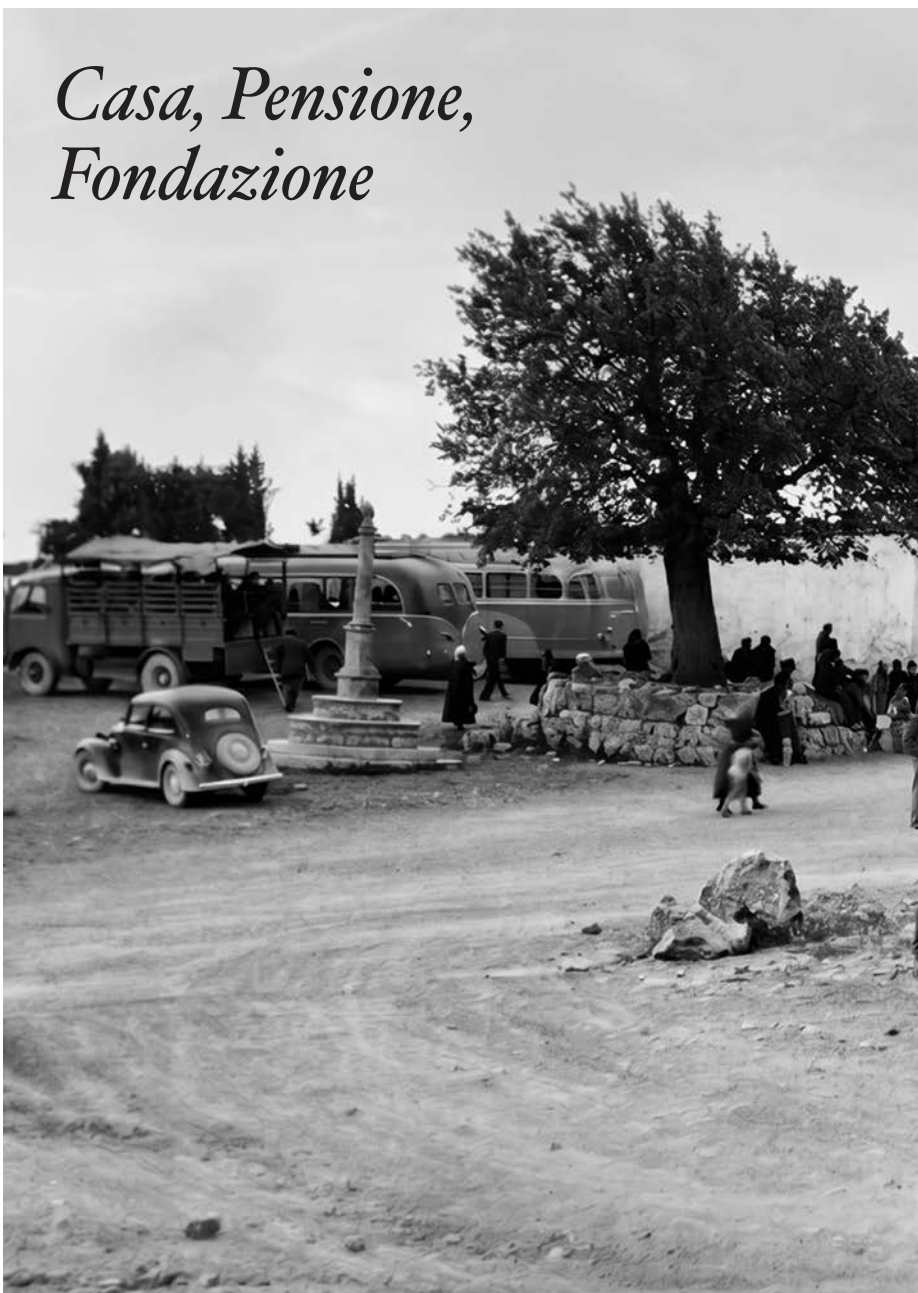
>> di fr. RICCARDO FABIANO

**Il** 5 agosto 1937 l'ing. Beghelli scrisse, tra l'altro, a Maria Basilio: «Spero avrà avuto il pacco postale con le due maglie: ci dica se vanno bene, così ne faremo fare altre. Unisco alla presente assegno della solita Banca di Lire 10, offerta dalla Signorina Oliara (sarta) per Padre Pio».

Il 15 settembre seguente, la destinataria rispose: «Il Padre è stato assillato, ed in confessionale e fuori, da una moltitudine di gente, per cui tutto mi riuscì oltremodo difficile, anche l'avvicinarlo». In una successiva lettera, inviata 13 giorni dopo allo stesso destinatario, la Basilio accennò alla prospettiva della costruzione di una casa per un'altra figlia spirituale di Padre Pio, la toscana Elena Bandini.

In data 29 novembre, Beghelli inviò un'altra missiva chiedendo: «Mi saluti Padre Pio e gli dica che ardo dal desiderio di rivederlo e parlare di tante cose con lui, e che lo ringrazio con tutto il cuore della sua continua assistenza». Il 9 dicembre dello

## *Casa, Pensione, Fondazione*



stesso anno l'ingegnere mandò i suoi saluti al dott. Sanvico e, nove giorni dopo, esprimeva un'ulteriore attenzione nei confronti del Frate di Pietrelcina: «Sento con vero piacere che Padre Pio, ora che il dente è tolto sta meglio e sono contento. Spero che il dentista sia stato bravo e non lo abbia fatto soffrire».

A distanza di molti mesi, il 15 luglio 1938, Maria Basilio scrisse una lunga lettera all'ing. Battista Beghelli, riferendogli alcuni dettagli di un colloquio da

lei avuto con il mistico Cappuccino: «Egregio Signor Ingegnere, ieri ho spedito il telegramma e lo faccio seguire dalla presente, per obbedire agli ordini del Padre. Mi chiese ieri in mattinata se non avevo notizie della Signora Folonari. Risposi che non avevo in mie mani che la lettera dell'Ingegnere Beghelli, quella del 1° luglio, che di già è a sua conoscenza e nella quale mi si diceva che l'Ingegnere Folonari avrebbe scritto lui stesso. Aggiunsi che in questo frattem-

po io non avevo ricevuto nulla più, né dall'uno né dall'altro. Il buon Padre allora in un impeto di amoroso sfogo prese a dire "Eh!, che diamine, gettano la pietra e non sanno dove va a colpire. Io sono sensibilissimo; e quelle persone lì non sanno che noi amiamo fino in fondo. Io sono fatto così che quando do il mio affetto lo do tutto e per intero e passo delle ore angosciose per il loro prolungato silenzio. Scrivono del caso grave e poi non ti fanno sapere più

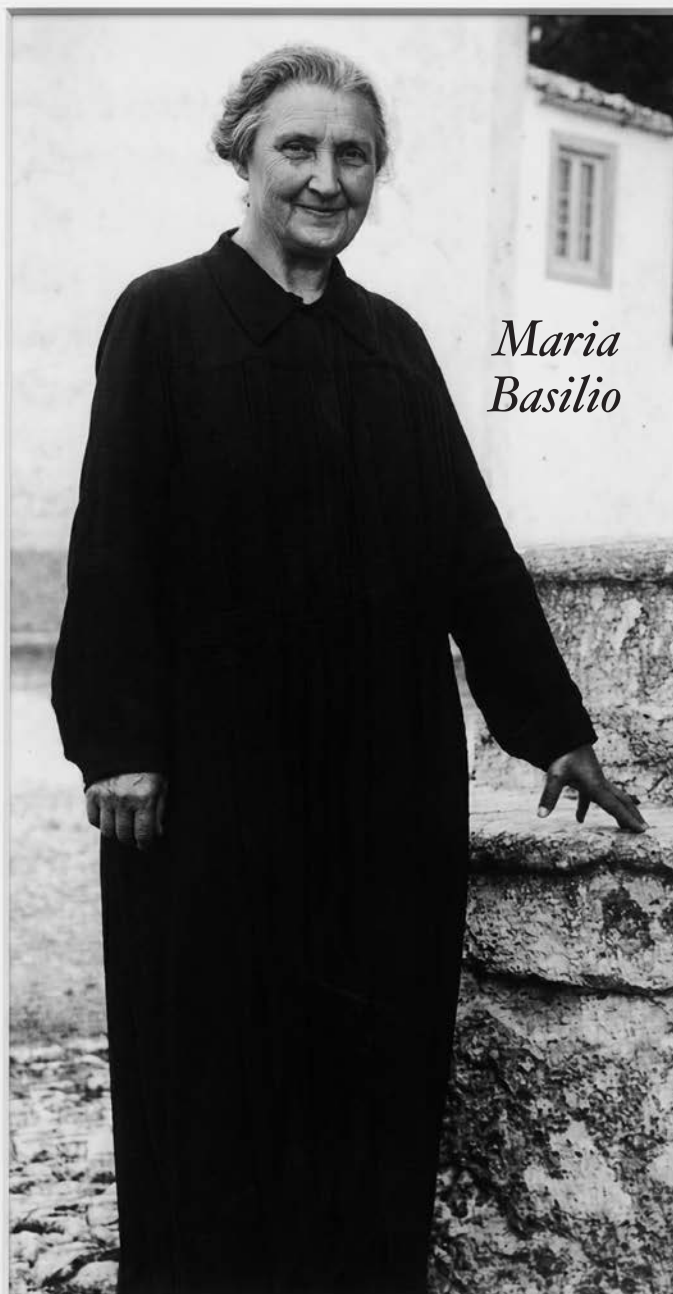


## LUCI SU PADRE PIO

**V**niente. Scrivi subito e di che io sono preoccupatissimo e chiedo immediate notizie. E di' loro che le mancate notizie mi hanno fatto versare tutto il mio sangue in lagrime; diglielo che lo ripeto: gettano la pietra e non sanno dove va a colpire e non sanno che noi amiamo sino in fondo; diglielo che sono in grande angustia; scrivi e scrivi subito". Ho fatto notare al Padre che per alleviare il suo stato angoscioso avrei fatto precedere la presente da un telegramma. Il buon P. sorrise e disse: "Sì Maria, va bene, mandalo subito". Scesi immediatamente a casa. Mandai subito il telegramma in mattinata, in sul mezzogiorno, approfittando della gentilezza e della bontà di Laura Roncato. Essa poi mi riferì che sebbene l'Ufficio fosse ancora aperto non hanno voluto accettarlo malgrado le sue proteste si rifiutarono; si impazienti allora e disse loro: "Mi scusino, ma loro sono gentili come i pidocchi"». Il 17 agosto seguente, Maria inviò un altro scritto all'Ingegnere, in cui, tra l'altro, riferiva: «Il Padre mi dà l'incarico di dirle che la ricorda sempre dinanzi a Gesù e la saluta». Seguì, il 26 agosto, una lunga lettera della donna al professionista, contenente significative informazioni: «Le chiedo scusa di tanto ritardo, ma ho sempre gente da mane a sera, e tanti lavori da sorvegliare, come esporrò. La ringrazio della sua cartolina, mandata in viaggio di ritorno. Ed Assunta ringrazia degli auguri ricevuti e ringrazia con Lei anche i suoi compagni di viaggio e tutti saluta. Nella mia cartolina ho unito la mia

casetta. Come mai? Chi me l'ha fotografata? Ne ebbi tanto piacere che la rinvio tratto tratto. Pare stia accoccolata sotto la protezione del Convento, tanto mi piace stare qui. Grazie anche della cartolina da Saint Vincent. Godo che Maria Teresa sia un po' al fresco dei nostri monti. Per il piazzale detragga le 1000 lire. Se potevo attendere a darle

in ottobre era meglio, ma non importa, posso anche fare la mia offerta fin da oggi. La dedica che il P. Guardiano vuol fare incidere nel primo gradino mi piace, non per ambizione ma perché rimane a testimonianza della grandezza di P. Pio che nella sua infinita pietà e bontà tutti ci lega ed obbliga di sempiterna gratitudine. [...] Il Padre



*Maria  
Basilio*



Pio al quale consegnai il suo biglietto Le fa dire a mezzo mio: "Digli che lo ricorderò, assieme ai suoi, a Gesù". Richiesto se ha ricevuto i 3 tubetti di granuli di stricnina, rispose: "Sì". Assunta è dinuovo [sic] di partenza per continuare a Margherita di Savoia, vicino a Cerignola, i bagni salso iodici come prescrisse il dottore di Salso. Ne farà una decina e ritornerà per il 9 settembre, giorno di mia partenza. E con me verrà Laura Roncato. Manifestò il desiderio di farmi compagnia la notte. Espressi al Padre P. la cosa. Il Padre non solo approvò ma mi sollecitò a prenderla con me tanto più che la zia tra breve farà ritorno a Torino. Così [la zia] ora fa compagnia a me; ed alla mia partenza farà compagnia ad Assunta. Verrà quando Assunta partirà e forse anche da domani sera. La casa procede nei suoi lavori. Ho fretta di finire anche per poter spedire i miei lettini ed offrire a Lei e alla sua famiglia la mia casa. Se viene mi fa piacere Lei lo sa. Non voglio con questo mettermi innanzi agli altri; ma Le offro il mio tetto con cordiale sincerità, e poi Lei farà quello che Le pare il meglio. Mi pare

di aver detto tutto. A parte metterò tutto quello che riguarda la casa. Ho avuto tanto piacere di avere con me la domestica di Alessandri. È un'ottima donna. Si fermò solo due giorni poiché aveva ansia di stare il più possibile con sua sorella a Roma. Avvicinò il P. due volte e ne ebbe grande gioia e conforto. Partì contenta e soddisfatta».

Dopo la firma, seguono alcune comunicazioni relative alla ristrutturazione dell'immobile della Basilio a San Giovanni Rotondo, che si concludono con una nota di carattere economico e ulteriori saluti: «Per tutti questi lavori in corso e che pago settimanalmente non mi basta il denaro. La prego: mandi lire 2000 a me e lire 1000 al Guardiano, il resto rimanga come deposito. [...] Con Assunta saluto cordialmente. Lunedì Assunta parte e Laura è già in cucina che pulisce la cicoria. Ride? Quando verrà le farà dei buoni pranzettini alla piemontese se rimane qui, ma l'inverno lo passerà qui poiché il Padre vuole che resti la vuole trattenere qui». (continua) ▼

© Riproduzione Riservata

